

Fair Play si ...per tutti però!

Dopo essere stati messi sotto i riflettori di giornali e TV, in relazione a problemi comportamentali verso gli arbitri, non intendo esimermi dall'inquadrare la fattispecie e fare chiarezza su quanto accaduto.

Per me, e soprattutto per la nostra società, "Fair Play" non è una parola vuota di significato, bensì uno dei numerosi obiettivi dichiarati da tempo e una filosofia da prendere in seria considerazione. Da anni puntiamo sulla formazione di giovani calciatori e allenatori dando particolar modo importanza a tutto quanto riguarda l'aspetto comportamentale all'interno del rettangolo da gioco. La conferma deriva anche dal fatto che sino allo sventurato incontro di una decina di giorni orsono, la nostra società guidava la classifica Fair Play tenuta dalla FTC e se attualmente non è più così non è certo da imputare al gioco mostrato.

La partita contro il Balerna è stata intensa e ampiamente coinvolgente, ma mai scorretta e assolutamente non aggressiva! A suscitare l'irritazione di entrambi le parti ci ha pensato l'arbitro stesso, con una serie di decisioni che hanno incontrato non poche incomprensioni fra i presenti e con un comportamento al quanto altezzoso. E fin qui nulla da dire: si tratta di quotidianità calcistica e non costituisce certo motivo di pubbliche diatribe!

Particolari sono per contro le due espulsioni pronunciate dall'arbitro DOPO la conclusione della gara: una decisione talmente inconsueta da indurre a chiedersi come sia potuta arrivare. L'infelice direttore di gara ha coronato la sua modesta prestazione fischiando la conclusione dell'incontro nonostante la squadra in svantaggio di una rete avesse ottenuto un calcio d'angolo, privandola così dell'ultima opportunità di pareggiare. La decisione è senz'altro regolamentare, ma del tutto inconsueta e soprattutto irragionevole, considerato l'andamento della partita e considerando il buon senso che induce a mantenere il Fair Play. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata non tanto la scelta stessa ma bensì la sua giustificazione: "tanto non segnavate comunque". Una vera e propria provocazione che ha fatto salire l'ira dei presenti.

Non intendo scusare con questo in alcun modo le successioni reazioni dei nostri giocatori, che saranno senz'altro oggetto anche di sanzioni interne, ma provo molta comprensione per la loro collera e la loro frustrazione.

Inoltre a fine gara, l'arbitro non è stato lasciato in balia degli eventi come dichiarato a una nota trasmissione TV ma bensì tutelato e accompagnato dal vice-presidente della società verso gli spogliatoi.

A questo punto inutile nascondere alcune perplessità: possibile che per un errore siano sempre i giocatori e le società a pagare a caro prezzo? Possibile che un arbitro distribuisca sei cartellini rossi e una quindicina di gialli in due partite nell'arco di una settimana e non viene per lo meno ripreso? Possibile che siano sempre i giocatori, come citato in TV, ad essere definiti presuntuosi e arroganti?

In generale, deploro francamente questi eventi. Abbiamo perso su tutta la linea. Non solo in relazione a punti, giocatori e costi ma bensì in termini di immagine. Io stesso –e probabilmente non sono il solo- ho perso, almeno per il momento, la fede nel Fair Play. Il Fair Play non deve valere solo per gli uni: il Fair Play deve valere per tutti!

Per il comitato dell'ASC Gordola, il presidente:

Johannes Wyss